

# Un tempo gli uomini costruivano cattedrali ora centri commerciali

Lo storico Franco Cardini: «Le rievocazioni con il Medioevo non c'entrano nulla. Allora il mondo era incentrato su Dio»

di **Maria Tessa Giannoni**

**S**ono quasi mille anni che a Prato si venera la Sacra Cintola. E alla Sacra Cintola è legato lo sviluppo dell'arte rinascimentale che viene celebrato nella mostra a Palazzo Pretorio con le opere di Filippo Lippi, Paolo Uccello, Donatello. E se Rinascimento è da sempre simbolo di Firenze questa volta Prato si prende la rivincita mettendo in mostra il "suo" Rinascimento. Ci si immagina una storia di rivalità con Firenze e poi tra Prato, Pistoia e le altre città toscane, rivalità che fa tanto Toscana dei campanili. Ma è davvero così? Proviamo ad entrare nella macchina del tempo con l'aiuto di un celebre medievalista come Franco Cardini. Che come suo solito fa piazza pulita di tanti luoghi comuni.

**Pratesi, fiorentini: è vera rivalità?**

«Dobbiamo liberarci di questa mentalità ottocentesca. La rivalità è stata reinventata quando hanno fatto le squadre di calcio riportando tutto alle antiche lotte comunali. In realtà i pratesi la questione nei confronti dei fiorentini non se la sono mai posta. Non avendo il vescovo (la città diventò diocesi solo a metà del Seicento) si considerava parte della gloria fiorentina e Firenze era una delle principali città europee. Anche oggi i pratesi quando vanno all'estero, se gli chiedono di dove sono, rispondono: fiorentini. L'oltrarno occidentale di Firenze ha una struttura urbanistica che somiglia molto a Prato, persino le pietre sono uguali. Firenze aveva piuttosto svi-

luppato una forte inimicizia da parte di città più lontane che mordevano il freno. Arezzo o Pisa hanno sempre sofferto di più. I pratesi invece non se la sono legata al dito neppure al tempo del Sacco di Prato nel 1500, quando gli spagnoli del vicerè di Napoli rasero al suolo la città mentre Firenze aprì loro le porte facendo rientrare i Medici. I pratesi se la presero con il cardinale Giovanni de' Medici che non aveva saputo difenderli. Prato nacque come borgo degli Alberti, poi a metà del 1300 dopo essersi data a Roberto d'Angiò venne venduta a Firenze. E si è sempre sentita una parte del grande Rinascimento fiorentino».

**Invece con Pistoia sono sempre state cane e gatto. Nel 1300 Musciattino tentò di rubare la Sacra Cintola per portarla a Pistoia..**

«Prato e Pistoia sono due città simili, si somigliano anche architettonicamente, nel peso civile e culturale. Il furto della Sacra Cintola fu un furto politico, un po' la stessa cosa che facevano i romani con i loro nemici. Nel Medioevo erano cose molto frequenti perché si attribuiva alle reliquie un grande valore. Anche Pistoia poi cadde sotto il dominio fiorentino. Che sia subentrato l'elemento del campanile va bene, ma non è come lo immaginiamo nelle rievocazioni medievali».

**Questo culto della Madonna conserva sempre una grande forza.**

«È sempre affascinante e sempre un culto legato all'Oriente. Ce ne sono altre di cinture della Madonna in giro per il mondo, ognuna venerata come se fosse quella vera. Ce-

n'è una anche nel principale centro della Siria cristiana, occupato recentemente dai ribelli in guerra con Assad. Non sono in concorrenza l'una con l'altra: ognuna viene venerata come il lascito della Vergine in pegno a San Tommaso. Un episodio che si collega con i Vangeli apocrifi e che ha fatto sempre breccia sul sentimento popolare».

**Resta il fatto che un culto mariano come quello della Sacra Cintola ha avuto una potenza straordinaria e ha fatto nascere opere d'arte di grande importanza.**

«Non c'entra nulla con la religiosità che abbiamo oggi. Nel Medioevo tutto era incentrato su Dio, dai simboli sulle monete all'assetto politico, nessuno si poneva il problema della sua esistenza, forse solo qualche filosofo. Soltanto più tardi l'uomo ha capito che poteva giustificare se stesso solo davanti a se stesso senza bisogno di dio. Certe cose che pensava l'uomo del Medioevo oggi ci farebbero rabbrivire. Ma era questo essere incentrati su Dio che ti permetteva di erigere bellissime cattedrali. Così come oggi si fanno bellissimi centri commerciali perché si pensa che il senso della vita sia un altro».





**Zanobi Strozzi: "Viaggio del mago Baldassarre" da Strasburgo**



**Lo storico Franco Cardini**